



Gaetano Marangoni
Presidente Giovani
Industriali del Veneto

Marina Pittini
presidente Giovani Industriali
Friuli Venezia Giulia

Francesca Polli
presidente Giovani Industriali
Trentino Alto Adige

“non sempre la società capisce l'importanza del manifatturiero e nemmeno vengono colte le priorità come la necessità di infrastrutture viarie ed energetiche: senza tutto questo c'è il rischio di declino”.

“In Trentino – dice Francesca Polli – godiamo sicuramente di una situazione privilegiata, l'autonomia della Regione che, specialmente oggi, suscita ancora tante, troppe polemiche, dissapori e probabilmente “invidie”, come il referendum di Lamon, alcune affermazioni di Galan, le minoranze linguistiche ed etniche di Cortina e dell'Alto Adige; si corre il rischio che questa autonomia non sia più il grande stimolo, la grande opportunità di crescita e sviluppo che sicuramente è stata in passato. Bisogna dunque ricominciare a produrre ricchezza, e non solo più a consumarla, sfruttando l'autonomia in un mondo in cui la globalizzazione impone delle riforme istituzionali improcrastinabili e l'economia reale deve necessariamente prevalere sullo stato assistenzialista”. La 'vision' allora è chiara, e che federalismo sia, ma il problema resta ancora irrisolto: chi si occuperà della 'polis', anche quando saremo veneto federale, visto che i 'nord-estini' saranno sempre impegnati a fare impresa? Ad oggi la risposta è semplice: gli altri. Ma qualcosa cambierà, si spera.

l'ingegno, che sono capaci di sopravvivere anche alle congiunture negative ed alle gravi carenze del nostro Paese come infrastrutture e costi energetici”.

“Per quanto mi riguarda - racconta invece Francesca Polli dei Gi del Trentino Alto Adige - ho sempre respirato aria d'impresa perché tutti in famiglia da mio padre a praticamente tutti i miei parenti più vicini sono sempre stati impegnati in attività imprenditoriali seppur in settori diversi”. Che il Nordest non abbia poltrone romane allora, diciamo così, è abbastanza normale; così come è normale essere considerati 'locomotiva' nel senso, a volte più duro del termine, dove molti se ne stanno dietro comodamente seduti sui vagoni che 'tanto chi tira c'è già e noi si fa altro'. Come operare allora? Ci si accontenta che a Roma si facciano i giochi, magari facendo sentire la propria voce tramite associazioni di 'peso', leggi Confindustria, come succede ora. Per puntare al cam-

biamento ecco saltar fuori la parola federalismo: “Credo nel federalismo, ci credo eccome – spiega Marangoni - debbo dire però che è stato mal progettato. Bisogna lavorarci sodo. L'avvicinamento delle decisioni al territorio è un elemento importante per le questioni più delicate a livello locale, affinché siano fatte su misura, mentre le cose fondamentali per il Paese vanno decise a Roma; servono scelte condivise, ed accettate, perché si possa lavorare: e questo è il caso delle riforme”. L'avvicinamento della politica al cuore dei problemi potrà aiutare a focalizzare l'attenzione anche su problematiche annose a livello locale: “La questione settentrionale indica che chi lavora e produce non ha abbastanza rilevanza nella Capitale e Confindustria Fvg, ad esempio, da anni spinge verso una maggiore valorizzazione del settore manifatturiero e del circolo virtuoso che questo innesta” ma a quanto sembra, dalle parole di Marina Pittini,



Giuseppe Filippi

Presidente del Gruppo
Giovani Imprenditori di
Vicenza dal 2005



Andrea Rizzo

Presidente del Gruppo
Giovani Industriali della
Provincia di Treviso



Alessandro Zanetti

Presidente del Gruppo
Giovani Imprenditori
dell'Industria dell'Unione
Industriali di Pordenone



Giampaolo Chiarotto

Presidente del Gruppo
Giovani Imprenditori di
Padova



Cinzia Lorenzon

Presidente del Gruppo
Giovani Imprenditori
dell'Unione degli
Industriali della Provincia
di Gorizia.



Matteo Tonon

Presidente del Gruppo
Giovani Imprenditori di
Unindustria di Udine.



Gianluca Vigne

Presidente del Gruppo
Giovani Industriali
di Belluno dal 2004